

CONTRAMMIRAGLIO PIERPAOLO RIBUFFO
DISCORSO DEL GIURAMENTO - LIVORNO, 1 DICEMBRE 2018

Allievi!

L'emozione che state per provare è destinata a rimanere impressa in maniera indelebile nella vostra memoria.

Vi accingete a gridare il vostro giuramento di fedeltà alla Repubblica ed oggi è il vostro giorno.

È quindi principalmente a vostro nome che ringrazio il Sottosegretario di Stato per la Difesa e tutte le autorità intervenute, per essere oggi al vostro fianco, in un momento così significativo.

Sono grato ai vostri padri e alle vostre madri, accorsi numerosi da ogni parte d'Italia, per l'inestimabile patrimonio morale che vi hanno trasmesso e di cui avverto forte la responsabilità, nel raccogliere il testimone.

Col giuramento di fedeltà, consacrate menti e cuori all'Italia e divenite a pieno titolo parte della nostra Marina.

Vi attendono duri sacrifici e sfide impervie, per vincere le quali dovrete ricorrere alle vostre qualità migliori.

La più importante di esse è la generosità d'animo. Siate generosi nel servizio della Patria, che deve essere reso senza retorica e con incondizionata dedizione. Siatelo nel guidare, coll'esempio, i vostri uomini e le vostre donne: il loro sorriso, rammentatelo, sarà per voi la più preziosa delle gratificazioni. Sappiate meritarlo.

Siate coraggiosi: coltivate il coraggio, mi riferisco in particolare a quello morale, cui dovrete largamente attingere nel prendere le decisioni più difficili.

Siate curiosi: a vent'anni, la curiosità è una qualità indispensabile per approfondire e ampliare le conoscenze apprese.

Siate critici. Lo spirito critico, quello costruttivo, è alla base dell'autorevolezza e, in generale, del progresso di ogni organizzazione. Diffidate dunque di coloro che troppo facilmente annuiscono; non fate mai mancare il vostro critico contributo ai vostri superiori ma, soprattutto, stimolate il pensiero critico nella vostra gente.

Sopra ogni cosa, tenete sempre un comportamento onorato.

Il senso dell'onore sia la vostra stella polare. Senza onore, navighereste privi di riferimenti.

Allievi! Vivete in faccia al vento e al mare. Quel vento e quel mare che forgeranno il vostro carattere e che si riveleranno dei compagni fedeli, se imparerete a conoscerli e a rispettarli; quel vento e quel mare di cui Livorno circonda da sempre la sua Accademia, col suo ruvido e affettuoso abbraccio.

Giurate nel centenario della Vittoria. Che questa felice coincidenza vi sia propizia, lungo la vostra rotta.

È con quest'auspicio che mi accingo a pronunciare la formula del giuramento.

A me la bandiera!

“Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne la costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore tutti i doveri del mio stato, per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni”.

Lo giurate voi?

Per l'Italia!